

Protesi e otturazioni nell'ex Federazione? Gli odontoiatri mettono in guardia

Bluff slavo dei denti a prezzi stracciati

Protesi che cedono, otturazioni che saltano, capsule che si staccano. È lungo l'elenco delle emergenze cui sono costretti a rimediare i medici odontoiatri della provincia di Udine quando si trovano sul "lettino" un paziente che prima si era fatto curare nell'ex Jugoslavia.

Il bluff dei denti a prezzi stracciati sta seminando vittime a decine e non tutte hanno il coraggio di "confessarsi" ammettendo d'aver ceduto alla tentazione di una proposta ai livelli di una liquidazione commerciale semplicemente varcando il confine.

L'allarme lo lancia direttamente l'Ordine dei medici di Udine tramite il presidente della Commissione odontoiatri, dottor Tiziano Caprara. «La pubblicità e il passaparola non sempre sono veritieri - spiega il medico - soprattutto se si tratta di situazioni che sfuggono alla sorveglianza della giustizia. In Italia, se il dentista

che ci cura non è abilitato o ci fa un lavoro non corretto, abbiamo varie possibilità di controllo che nell'ex Jugoslavia mancano del tutto».

Il dottor Caprara fa riferimento a Ordine dei medici, Associazione nazionale dentisti italiani, magistratura e Associazione dei consumatori, tutti

organismi che a vario titolo consentono ai cittadini di essere tutelati prima o dopo... la cura. Attenzione, però: questo non succede se il danno avviene fuori del territorio nazionale. Chi opera al di là del nostro confine con l'Est su pazienti italiani non ha alcun obbligo nei loro confronti. È come

quando facciamo la spesa e ci troviamo la scritta "La merce acquistata non si cambia".

Spiega ancora il dottor Caprara: «Il fatto che dentisti italiani operino soltanto all'estero su pazienti italiani ci fa venire subito in mente una domanda: se sono italiani perché non lavorano nel nostro Paese? Ci sono forse problemi legali al loro esercizio professionale in Italia?».

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri deve tutelare la salute del cittadino controllando gli operatori. Per questo ha inteso mettere in guardia gli utenti, perché in caso di danni alla salute non potrebbero ottenere né giustizia né risarcimento.

«Fuori dai confini esistono delle case da gioco in cui molti italiani tentano la fortuna - riflette ancora il dottor Tiziano Caprara -. Ricordiamo che possiamo mettere sul tavolo delle roulette i nostri soldi, ma non certo i nostri denti e la nostra salute».



- L'Ordine dei medici: «Chi opera all'estero non ha obblighi»
- In aumento i casi di "errori"